

# Il Friuli ha il suo DRAMMA borghese

La "prima" a San Daniele di "La lungje cene di Nadâl" riscritto da Paolo Patui

LA LUNGJE CENE DI NADÂL (da Thornton Wilder) di Paolo Patui, con Maria Ariis, Andrea Collavino, Sandra Cosatto, Stefania Del Bianco, Fabiano Fantini, Guido Feruglio, Rita Maffei, Riccardo Maranzana, Roberta Sferzi e con la pianista Adriana Vasques. Musiche di Davide Pitis. Regia di Gigi Dall'Aglio. Css Teatro Stabile di Innovazione del Fvg. Visto in "prima" assoluta nel Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli. Il 28 marzo 2008 ad Artegna, il 29 marzo a Pontebba, il 30 marzo a San Vito al Tagliamento, il 3 aprile a Cervignano del Friuli, l'8 aprile a Cormons e dal 10 al 13 aprile al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine".

\*\*\*

## San Daniele del Friuli

Sedute attorno a un tavolo, tre generazioni di una stessa famiglia friulana, gli Scarbolo, si alternano senza soluzione di continuità nella celebrazione della cena di Natale. Ai lati opposti della scena due porte che, aperte, segnano l'ingresso alla vita di nuovi personaggi e il trapasso alla morte dei vecchi, mentre sullo sfondo ciclico dei destini individuali scorrono, riprodotti su uno schermo incastonato in una cornice, i frammenti filmati della grande storia, da Caporetto al Terremoto. "The long Christmas dinner", pubblicato nel 1931 dal tre volte premio Pulitzer Thornton Wilder, è annoverato dalla cri-



Una scena di "La lungje cene di Nadâl" in prima assoluta a San Daniele

tica anglosassone tra i migliori atti unici in lingua inglese, e riassume in una rappresentazione di trenta minuti novant'anni di storia americana, dall'età della frontiera alla grande depressione. "La lungje cene di Nadâl", visto a San Daniele in un teatro Ciconi riaperto per l'occasione e gremito di pubblico diventa, nella riscrittura integrale di Paolo Patui e nella regia di Gigi Dall'Aglio, un'opera diversa e, oseremmo dire, superiore all'originale, segnando un punto fermo nella storia della drammaturgia in lingua friulana. E non solo per ragioni di produzione, che vedono il Css investire in una partnership di lunga durata con le migliori forze del teatro regionale, a partire dall'Ert e da un

casti di attori capace di una prova corale straordinaria: il plurilinguismo del testo di Patui (friulano, slavo, udinese, venetoide, italiano) e l'ambientazione sociale che esula totalmente dall'universo contadino, uniti alla nobiltà retorica del sottotesto wilderiano, producono infatti la possibilità di un genere nuovo, il dramma borghese in friulano, mentre la regia di Dall'Aglio compensa la circolarità della trama moltiplicando all'infinito la profondità di piano dell'azione scenica e introducendo, attraverso l'espediente anche narrativo del video (gli Scarbolo sono una famiglia di fotografi), un plus metateatrale che rende quest'opera indimenticabile.

Davide Lorigliola

## SPETTACOLI

IL GAZZETTINO

Domenica 23 dicembre 2007